

tengo ai freni continui per ragione di sicurezza.

Quanto ai 28 chilometri non so se l'onorevole Engel vorrà arrivare a 30, e su questo potremo intenderci.

Del resto, prego l'onorevole Engel e l'onorevole Aguglia di considerare che con la data d'oggi abbiamo una quantità di *trams* a cui non si permettono velocità superiori ai 15 chilometri; sicchè lo stabilire un massimo di 28 chilometri, senza freni continui, rappresenta già una certa larghezza.

Con *trams* armati di rotaie di 14 chilogrammi è impossibile accordare grandi velocità.

Se noi volessimo entrare nel concetto, come diceva l'onorevole Engel, di considerare questa velocità come un minimo, o come una velocità normale, bisognerebbe poi che noi stabilissimo un *minimum* di peso di armamento per metro lineare. E questo credo che sarebbe un intralcio ben maggiore alla costruzione ed all'esercizio dei *trams*.

Non so se ho reso il mio pensiero; ma vorrei persuadere l'onorevole Engels, che non mi punge il desiderio d'intralcio nè la costruzione, nè l'esercizio di questi *trams*.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Engel.

Engel. Faccio una semplice dichiarazione. Comprendo di non essermi spiegato molto bene. Ho detto però chiaramente questo, che la mia eccezione riguardava il solo primo alinea di questo articolo 6 il quale stabilisce la velocità massima dei treni. Io ammetto quel che ha detto l'onorevole ministro, che nell'abitato e dove ci sono circostanze speciali quando si apra una nuova strada in punti difficili, il prefetto possa interloquire e possa stabilire una velocità speciale; ma questa è l'eccezione consacrata nell'alinea 2^o, ed in questo io non ho nulla da osservare.

Nell'alinea 1^o invece è stabilita la velocità normale dei treni, ed è detto sostanzialmente che il prefetto la determina. E non è detto nemmeno che la determina una volta per sempre, per cui sarebbe anche possibile che mutasse la velocità massima in genere. Ed è stabilito che questa velocità non passi mai il limite dei 20 o dei 28 chilometri. Io ammetto precisamente la differenza che c'è tra la velocità nei treni muniti di freno continuo e nei treni elettrici; e questo si comprende. Ma quel che non ammetto è che il

prefetto possa stabilire e mutare questa velocità massima. Io capirei ancora (e vengo a quanto mi ha detto l'onorevole ministro riguardo al decentramento) che nell'atto di concessione il Governo stabilisse la velocità massima e dicesse per esempio: Per questo *tram*, che voi mi presentate in questo progetto, con questo armamento, con questa forza, con questa pendenza, con queste curve, io non vi permetto che la velocità di tanto. Allora naturalmente la velocità è determinata dallo studio e dalle condizioni particolari della linea e si comprende; ma il metterla in balia dei capricci mutevoli del prefetto, mi pare che sia una grave restrizione.

Io prego Commissione e ministro di voler tornare alla dicitura come era nel primo disegno di legge.

In esso dice: « la velocità massima dei treni non potrà superare in qualsiasi tratto della linea i 25 chilometri all'ora quando i treni sieno muniti, eccetera. »

Ma il prefetto non c'entrava. Se volesse un articolo aggiuntivo io lo proporrei così: « Il Governo potrà allargare di sua iniziativa, quando lo crede, questo limite. » Ma se non lo volete lasciate stare: ammettete pure solo i 28 chilometri, ma non date la cosa in balia al prefetto, perchè questo non va. Io ho visto dei prefetti che erano positivamente matti e che propriamente, dopo parecchi mesi, sono passati dalla prefettura a finire i loro giorni miseramente. Quindi non si può dare la cosa in loro balia a questo modo.

Presidente. Questa dichiarazione mi pare sia un po' troppo ampia, onorevole Engel.

Engel. Mi lasci dire: è una questione troppo importante.

È vero che i *trams* vanno anche con una velocità dai 40 ai 50 chilometri e non succede niente, e tante volte sopra dei tratti si arriva quasi alla velocità di un chilometro per ogni minuto e mezzo e si arriva benissimo.

In realtà si fa in modo che parecchie volte questi *trams* abbiano ad essere in contravvenzione alla legge, quando sapete che poi il primo interessato è il macchinista stesso. Questi sa anche che se va ad urtare in qualche posto o esca dalle rotaie si giuoca la pelle; e la pelle interesserà, credetelo, a lui tanto quanto interessa a noi, che stiamo qui discutendo.